SANITÀ D'ECCELLENZA

Mesotelioma, ora cure più mirate

Scoperto farmaco specifico, premiati un medico e tre biologi

— PAVIA —

SENZA SOLDI, talvolta bistrattata, sempre affidata a giovani di grandi capacità e tanta buona volontà, ma pochi riconoscimenti, eppure la ricerca va avanti. Anche in un settore come quello del mesotelioma, dove a causa di una diffusione territoriale della malattia, non sono molti gli studi compiuti. Eppure proprio in questo campo si sono concentrate le attenzioni di un gruppo di ricercatori pavesi composto da un medico e tre biologi che lavorano nel laboratorio di Biochimica e genetica della clinica Malattie dell'apparato respiratorio diretta dal professor Maurizio Luisetti. Dopo un anno trascorso ad effettuare uno screening tra i pazienti per capire quali potevano essere arruolati e a studiare il tumore, una forma molto "cattiva" che non risponde alle terapie, ne è nato un lavoro sui possibili indicatori per una risposta farmacologica. Pubblicato sulla rivista scientifica "Medicina toracica" e presentato anche in occasione di un congresso internazionale in California, il lavoro ieri ha ricevuto un riconoscimento.

BRAVI L'équipe di medici e biologi premiati dall'Associazione Avani, che porta avanti gli interessi delle vittime dell'amianto *(Torres)*

GRAZIE AI FONDI raccolti dall'Associazione vittime dell'amianto nazionale italiana, infatti, Simona Inghilleri, una delle ricercatrici precaria da 10 anni, ha ricevuto dalla commissione esaminatrice un premio di 500 euro. "Io ho scritto l'articolo pubblicato sulla rivista scientifica - ha spiegato la ricercatrice durante la cerimonia di consegna - e ho concorso per ottenere il premio.
Ma un ricercatore da solo non fa nulla. E' un lavoro di gruppo il nostro".

PER LEI UN ASSEGNO da 500 euro e uno stimolo a lavorare ancora più alacremente, ma accanto alla ricercatrice su questo progetto si sono spesi anche un medico e altri tre biologi. "Vorremmo mettere in piedi piattaforma clinica - ha spiegato -. L'idea è quella di recuperare cellule tumorali e impiantarle in topi, in modo da poter testare l'efficacia dei farmaci". Ma, come sempre accade, per questi studi servono fondi. "Per adesso abbiamo destinato quanto abbiamo raccolto da un evento benefico - ha sottolineato il presidente dell'Avani, Silvio Mingrino - E anche i soldi che ci arriveranno da ulteriori iniziative di questo genere saranno destinati alla ricerca, per consentire l'acquisto di costosi reagenti o per permettere ai nostri ricercatori di partecipare a congressi".
E la poca attenzione di cui gode la ricerca nel nostro Paese è stata sottolineata anche dal consigliere regionale Angelo Ciocca, presente alla consegna del premio insieme all'assessore comunale all'Ambiente, Massimo Valdati in rappresentanza del sindaco.